

a cura di Stefania Nardini

Il campionato della Nazionale Scrittori "Osvaldo Soriano"
La letteratura va in panchina, è il momento di segnare i gol

Autori in maglia blu Evviva il Fútbol!

Nata nel 2002 con Lucarelli, Baricco ed altri, segue un vero e proprio torneo

Francesco Forlani

Marzo 1976. Torino. Ho nove anni e come per tutti i ragazzini della mia età so che esiste un altro modo di procurarsi le figurine Panini, che non sia quello di acquistarle all'edicola nelle bustine a strappo che sanno di colla. Giocar-sele. Quattro le discipline: il cupulone, la calamita, la pizzica e il pée che corrispondono a quattro visioni del mondo differenti. In quello stesso giorno di quasi primavera, in cui in una oscura cittadina del sud famosa per la Reggio e per la Camorra, si sta per terra a tentare la fortuna, sul campo di Torino, un giocatore, soprannominato "Sinistro di Dio" con indosso la maglia rossa del Perugia si piazza nel mezzo del terreno di gioco e leva il pugno chiuso sotto il palco d'onore degli Agnelli. Classe 1948. Ecco chi è Paolo Sollier, il mister della "Osvaldo Soriano Football Club", ovvero Nazionale Italiana Scrittori. Battezzata così in ricordo dell'autore argentino volato via prematuramente, amante del calcio tanto da averci lasciato Fútbol (ed. Einaudi) una bellissima raccolta di racconti. Febbraio 2002, si gioca la prima partita per un progetto nato un anno prima grazie a Paolo Verri e che vede coinvolti nella prima compagine tra gli altri Alessandro Baricco, Carlo Lucarelli, Dario Voltolini, Michele Mari. Sul sito www.nazionalescrittori.it, è possi-



Carlo Grande, Emiliano Audisio, Francesco Forlani, Marco Mathieu mentre si allenano

bile consultarne la storia, gli acciacchi, i dribbling, calci, pugni e fischi. C'è perfino una Carta dei valori il cui punto 5 recita a chiare e gagliarde lettere: "La Nazionale Italiana Scrittori Osvaldo Soriano Football Club è consapevole, parafasando Kerouac, che in ogni momento della vita e al di là delle qualità personali l'importante sia GIOCARE. E se la matematica non è un'opinione, soprattutto per gente di lettere, i numeri raccontano solo in parte quel che è accaduto finora. Oltre 60 partite giocate, 23 vinte, 12 pareggiate, 27 perse. Diciamo pure che quanto prodotto, il PIL-foot, non incoraggierebbe uno scrittore alle prime penne a indossare scarpini e maglia azzurra se non fosse vero quanto aveva affermato Bob Kennedy il 18 Marzo 1968, ovvero 9 anni prima che il nostro Mister Paolo Sollier levasse il pugno al cielo. «Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della

qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta». Ecco allora, tre opere a firma collettiva. I due libri (A schema libero, Edizione Gazzetta dello Sport, 2005, e Era l'anno dei mondiali, Edizione Corriere della Sera, 2010) e l'antologia "Fughe per la vittoria": venti racconti contro la SLA in favore della Fondazione Borgonovo. Eccoli allora scorrazzare per l'Europa come poche settimane or sono a Lillehammer in occasione del Festival Letterario Norvegese e subito

Mister d'eccezione è Paolo Sollier il mitico "Sinistro di Dio" del Torino

dopo ad Haifa per l'Haifa International Writers Football Tournament, triangolare tra le nazionali scrittori di Italia, Germania e Israele, padroni di casa. Eccoli ancora impegnati con la Rappresentativa Operatori Psichiatria. Ma soprattutto il PIL non vi dirà nulla: della proverbiale calma di Carlo D'Amicis con la sua fascetta da capitano, della tele visione di gioco di Luigi Sardiello della fuga in avanti di Marco Boccia della fuga all'indietro di qualcuno della giocoleria pedestre di Gianluca Lombardi della somiglianza di Carlo Grande con Patrizio Sala, entrambi del Toro, del modulo Rock and Roll del sottoscritto, Enrico Remmert della linea Immaginet in difesa di Marco Mathieu, Paolo Verri, Giampaolo Simi, Marco Cassardo della fascino che esercita la città di Avellino su Mister Paolo Sollier, dell'aria triste di Mirko Romano, dell'aria allegra di Fabio Geda, dei voli d'angelo di Stefano Lazzarini, di Daniele Sardiello nostro Rimbaud. dei quasi 100 gol segnati da Francesco Trento, del fascino discreto di Claudio Menni, della Livornesità di Emiliano Zannoni e Marco Bernini, della saggezza fiorentina di Valerio Aioli della fotogenia di Sandro Santori, della meridionalità sabauda di Davide Longo, della musicale presenza di Emiliano Audisio. Ma soprattutto il PIL non vi dirà chi di noi porterà a casa l'intero pacchetto di figurine.



In questa pagina non compaiono recensioni di libri provenienti da Case Editrici a pagamento. Se per errore dovesse capitare è gradita una segnalazione

CONSIGLIATO

Parole metropolitane custodi della crisi Fine di un'illusione

Valentina Notarberardino

«Era la città perfetta quella in cui vivevo. Amica, amante, compagna di squadra, donna di servizio, genitore, tutto». Gente del posto e "appennarrivati". E quel "pezzo di merda" dell'uomo d'argento. Inconsapevoli, depressi, confusi, stordite anime alla deriva i primi. Statico, immobile sulla sua panchina, se ne sta così, salvo, il secondo, l'uomo d'argento. Abitano con l'anonimo protagonista-voce narrante una immaginaria metropoli senza nome sospesa fuori dal tempo e dallo spazio. Di questo si compone il visionario scenario narrativo di Claudio Morici nel suo quarto romanzo "L'uomo d'argento", appena edito da E/O. Classe 1972, scrittore e copy, dopo l'esordio con "Matti slegati" (Stampa Alternativa) nel 2003, Morici ha poi pubblicato con Meridiano Zero e Bompiani. Questo

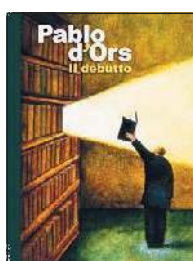


è un romanzo che racconta la fine delle illusioni, la crisi che ha ammazzato i sogni di tutti, che ha devastato il futuro dei trentenni. Ma nella città del "pezzo di merda" la tanto annunciata crisi definitiva non è ancora arrivata. Lo hanno capito gli "appennarrivati", ingenui pivelli forestieri a cui sembra essere rimasto ancora un piccolo barlume di speranza. Arrivati "dopo che era successo quello che era successo", sono qui bullizzati dalla gente del posto. E come in una barzelletta, c'è l'australiana, la tedesca, l'inglese. Simboli stereotipati di un mondo alla deriva, in un luogo dove non hanno più senso i legami, non conta l'amicizia, non conta l'amore. Prevengono lo stordimento, i litri di birra (non pagata), con conseguente vomito e svenimento, il cibo rubato. «La Città. Era lei la tua migliore amica. Le persone che incontravi rimanevano semplici conoscenti, parliamoci chiaro». "L'uomo d'argento" però non è uno dei tanti libri che raccontano la crisi. Questo romanzo la crisi la rifiuta e al tempo stesso la isola inglobandola nelle parole metropolitane. Avrebbe un bel da dire Calvino, le sue città pur essendo invisibili hanno sempre un nome. Lo sa bene Claudio Morici, scrittore ramingo, che dal 2007 per cinque anni ha viaggiato e scritto questa storia in almeno trenta città diverse. Ce lo immaginiamo alla corte di Kublai Kahn, novello Marco Polo a portargli il suo romanzo in dono. Chissà cosa ne pensa.

DA LEGGERE

Maestri della letteratura diventano protagonisti

Lo scrittore madriegno Pablo d'Ors ha attinto dai grandi maestri della letteratura e lo ammette. Al punto da trasformarli in personaggi: Thomas Bernhard, Milan Kundera, Günter Grass, Dante, Calvino, Boccaccio, Pessoa, Goethe, Dickens... Un esercizio letterario che sancisce il suo battesimo nella narrativa europea. Ecco allora "Il debutto" (ed. Aisara pagg. 192) una raccolta di racconti, scritta più di dieci anni fa ed ora pubblicata dall'editrice sarda sempre puntuale nel proporre titoli di qualità. Sette rac-



I racconti di Pablo d'Ors pubblicati da Aisara

conti in cui l'autore intende riscattare un debito di riconoscenza. Infatti sono loro, gli scrittori, i personaggi che dalle pagine passano ai lettori, mostrandosi per quello che sono senza mediazioni, anzi in un confronto ben costruito.

Microstorie erranti viaggiano in rete

Tutti sulla pagina Face Book per pubblicare racconti in 400 battute
Vince chi riceve più "mi piace" dai lettori. Ed è già fenomeno

Mauro Pianesi

Creare una storia di 400 battute partendo da due parole date. Sembra la riproposizione in chiave internautica di un vecchio esercizio retorico per accademici imparrucati o di un trucco sblocca-fantasia per scrittori in crisi creativa. Diego Fontana, copywriter e scrittore modenese, ha inventato "Narrantierranti", una pagina facebook dove pubblica i migliori mini-racconti creati dagli utenti su una coppia di parole che cambia ogni sette



Il logo dell'iniziativa ideata da Diego Fontana

giorni. A dicembre parti proponendo "custode" ed "elevazione" e risposero in 12, oggi la media è di 80 pubblicazioni a settimana. "All'inizio arrivavano molti testi lirici senza trama, aforismi. C'era chi cercava la parola prezio-

sa o la citazione colta a ogni costo. Oggi mi sembra che il concetto di micro-racconto, di un testo che riesca a condensare o a evocare una storia, sia passato". La doppia libidine che solletica gli esordienti è d'essere pubblicati e letti in tempo reale. "Narrantierranti" riceve offerte di partenariato da numerose associazioni culturali, sportive, umanitarie, festival letterari e agenzie di pubblicità. "Chi vuole collaborare mi contatta spiegandomi la sua realtà", racconta Fontana. "Se c'è affinità, prende vita la set-

timana insieme: i racconti ospitano il logo o un'immagine del collaboratore, che sceglie con le parole, ospita i racconti sulla sua pagina o sito, e propone un premio". Vince di solito chi riceve più "mi piace" dai lettori. Qualche micro-storia è stata anche sonorizzata. "Vengo dal mondo della comunicazione e amo molto le parole che incontrano le immagini, i video, la musica". Succede spesso che autori e lettori instaurino amicizie anche al di fuori del progetto, ma questa è ancora un'altra storia.